

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente sulla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,58 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

E LA LOGICA?

L'ordine del giorno della seduta consigliere di oggi reca, al numero secondo, la elezione di quattro Assessori effettivi e di due supplenti; il che significa che andaron fallite le trattative di far recedere la Giunta dalle dimissioni e che si pensa di sostituirla. E fin qui nulla di più logico.

Quella piuttosto che troviamo strana è la posizione fatta al Sindaco, il quale vide prima allontanarsi tutti quanti i suoi Assessori ed ora assiste alla elezione dei nuovi senza accorgersi del proprio isolamento, e senza quindi rassegnare anch'egli le dimissioni se non come affermazione di solidarietà colla Giunta, quanto meno per lasciar libero il campo alla eligenda Amministrazione, che non dovrebbe a priori essere comandata ad un Sindaco preesistente.

E le dimissioni del Sindaco Pastorino, oltre che avrebbero servito a schiarire la situazione e ad agevolare la costituzione della nuova Amministrazione transitoria, sarebbero anche apparse la derivazione logica, costituzionale del voto della penultima seduta in cui il Sindaco votò, sopra una questione di sostanza, contrariamente alla propria Giunta e rimase, per di più, in minoranza.

Noi ignoriamo (e chi può ancora raccapezzarsi?) quale soluzione il Consiglio sarà oggi per adottare, ma non crediamo che sia favorire la causa della sincerità e della logica amministrativa il voler risolvere la crisi solo per metà. Ma, purtroppo, la sincerità e la logica, nei sistemi nostri comunali, sono parole un poco in disuso.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 5 Febbraio 1906.

Presidenza Cav. PASTORINO, Sindaco.

Sono presenti: Accusani — Baccalaro — Baratta — Beccaro — Braggio — Cornaglia — Della Grisa — Garbarino — Giardini — Guglieri — Malvicino — Moraglio — Morielli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi Moise Sanson — Ottolenghi Raffaele — Rivotti — Rossello — Sgorio — Timossi e Trucco.

La seduta è aperta alle 14,30 colla lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Sindaco quindi procede a varie comunicazioni tra cui:

1. Proroga dei termini per l'arbitramento nella questione del riscatto dell'officina gas.
2. Eccedenza di spesa per le provviste di granito per l'ultimazione della sistemazione di Via Alessandria.
3. Direzione dei lavori per la condotta d'acqua potabile.
4. Strada tra le Vie Nizza e Ghinghetta.
5. Acquisto di case nel Vicolo della Giardina per abbattimento.

Il Consiglio approva.

Guglieri crede opportuno debbasi riferire al Consiglio l'incarico dato alla maestra Accotardi Ester di reggere la seconda classe

in luogo della sig.a Damasio Petronilla trasferita alla terza maschile, salvo provvedere al concorso del posto vacante col regolare concorso nei termini di legge.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco presenta ricorso della maggioranza degli elettori delle frazioni di Lussito e Moirano per avere a senso degli art. 47 della legge comunale e 97 del regolamento una rappresentanza in Consiglio: riferisce che la pratica è in ordine quanto alla forma; gli elettori sarebbero per Lussito 103 e per Moirano 68: spetta al Consiglio di dare il suo parere.

Trucco dice che poichè le frazioni hanno diritto a quello che chiedono è inutile dare il parere.

Timossi e Ottolenghi Raffaele ritengono che il Consiglio sarà unanimemente favorevole e eccitano il Sindaco a interporre uffici per il sollecito disbrigo della pratica.

Accusani dice che non è esatto quello che disse Trucco, poichè la Giunta Provinciale cui spetta di decidere può, ma non deve accogliere il ricorso: è favorevole egli pure e farà quanto può per facilitare la decisione. — Il Consiglio a voti unanimi dà parere favorevole.

Il Sindaco legge le condizioni apposte al concorso pel posto del Segretario-Capo, e queste, dopo lunga discussione, restano essenzialmente in modo che lo stipendio sarà di lire tremila con diritto al decimo per quattro quinquenni, e metà i diritti di segreteria: che il concorrente debba avere da 25 a 40 anni, essere laureato in legge, avere prestato servizio in una amministrazione pubblica e riunire tutti gli altri requisiti di rito.

Vengono in seguito le dimissioni della Giunta sulle quali, letto il verbale dell'ultima seduta, Raffaele Ottolenghi fa istanza perchè i dimissionari restino al loro posto poichè presto si avranno le elezioni generali e quindi tornerebbe inutile una nuova nomina di Assessori.

Il Sindaco dice aver già fatte istanze pel ritiro delle dimissioni anche presso il Cons. Garbarino, ma inutilmente.

Accusani a nome dei colleghi dichiara che la Giunta insiste: le cause effettive delle dimissioni sono ormai note, esistono in parte dall'origine della Giunta, in parte sono sopravvenute per sorte discrepanze tra Sindaco e Giunta come si è visto nella ultima seduta consigliere. L'aver accettato in principio fu per seguire lo svolgersi dei progetti iniziati in precedenza nella passata amministrazione: ora per le mutate condizioni non è più il caso di rimanere a quel posto da cui egli e i colleghi discendono assai più volentieri di quel che non vi sieno saliti.

Ottolenghi Raffaele e Ottolenghi M. S. ripetono le istanze perchè gli assessori cedano all'invito che viene loro fatto; il primo dichiara che egli e i suoi permetteranno il pacifico svolgimento degli affari d'amministrazione per arrivare presto alle elezioni generali.

Accusani dichiara che egli e i suoi colleghi non desiderano punto di esser tollerati; vengano pure ai loro posti altri che potranno avere maggiore intelligenza, maggiore pratica, non certo maggior buon volere.

Il Sindaco pone ai voti l'istanza per il ritiro delle dimissioni ed il Consiglio approva in massa meno due Consiglieri.

La seduta è tolta alle 18.

ANCORA L'ORARIO DELLE FERROVIE

Non è certamente da oggi soltanto che la stampa locale si fa a reclamare qualche modificazione agli orari dei treni che transitano per la nostra stazione ferroviaria, senza però aver ottenuto finora alcun favorevole risultato, per il fatto che Acqui è un punto eccentrico e quindi deve essere subordinato all'orario delle grandi linee. Fu gran mercè se si ottenne a forza d'insistere che i biglietti d'andata e ritorno per Milano si distribuissero in Acqui senza doverli prendere frazionati di qui a Alessandria e da Alessandria a Milano, raggiungendosi così il beneficio della validità di due giorni concessa ai percorsi eccedenti i cento chilometri; ma la tanta reclamata modificazione dell'orario per la coincidenza con la linea Alessandria-Milano finora non si è potuto ottenere.

Abbiamo ora saputo che per sollecitazione d'una rispettabile ditta, il nostro Consiglio Comunale, si occuperà di alcune modificazioni d'orario unendo il suo voto al coro delle istanze presso le autorità ferroviarie, e noi speriamo che il voto della nostra rappresentanza comunale non resterà inascoltato.

Si tratta essenzialmente di poter ottenere che il treno da Savona per Alessandria che parte da Acqui alle 8,16 sia anticipato di qualche minuto per arrivare in Alessandria alle 9,15 ad esempio e ritardare di quindici minuti la partenza del treno accelerato per Mortara-Milano, e così partendo alle 9,20 si potrebbe da Acqui giungere a Milano alle 11,40 e non alle 14,36 come ora si arriva partendo alle 8,16. E sulla stessa linea per Alessandria onde evitare l'inconveniente che dalle 8 non si possa più partire fino alle 15, si potrebbe giovare del treno merci in partenza alle 12,20 da Acqui aggiungendovi qualche vettura per viaggiatori e aumentandone un poco la velocità.

Sulla linea poi di Asti-Genova appare indispensabile di far proseguire il treno che arriva alle ore 11,52 e si ferma in Acqui, accelerandone un poco il percorso da Asti e abbreviando talune fermate inutili e insopportabili, come quella di tredici minuti a Nizza Monferrato. Facendo proseguire questo treno per Genova vi si potrebbe arrivare intorno alle 14 comodissimamente, e questo materiale di treno potrebbe far ritorno la sera alle 20 da Genova istituendo un'ultima corsa in arrivo alle 22 in Acqui, come già al tempo dell'apertura della ferrovia, poichè è innegabile che la partenza dell'ultimo treno alle 18 è troppo anticipata.

Noi crediamo che Acqui e per il suo traffico ordinario e per essere stazione balneare di qualche rilievo possa meritare la benevola attenzione degli alti funzionari delle ferrovie, che, quando vogliono, sappiamo bene che trovano il mezzo di accontentare le istanze, tanto più quando sono giustificate come le nostre.

Si otterrà questa volta qualche cosa?

Cronaca amena.

IDILLI REGALI

Dunque l'è cosa certa: Alfonso XIII sposerà tra non molto Eva di Battemberg. Sul principio tra i Grandi di Spagna vi fu qualche malumore per la solita faccenda dei milioni.... ch'eran pochini, pochini, ma, dopo che una providente zia riempì il vuoto si camminò lisci lisci come l'olio. Il decreto di fidanzamento fu comunicato con sollecitudine prima alle varie Corti d'Europa, poi alla stampa universale ed infine, tanto per non parer ineducati, ai maggiori interessati, ossia al Re ed alla Principessa ai quali era dato il permesso di flirtare a beneplacito.

Il giovane monarca all'annuncio se non ballò di gioia fu un vero miracolo; volle però correre ratto ratto dalla fidanzata per.... incominciare la nuova carriera!

Ohimè! La via era sbarrata da un maggiordomo che senza tanti complimenti disse:

— Maestà, di qui non si passa!

— Ma io.... — tenta di rispondere l'altro.

— Voi siete il Re ed un Re, salvo scandalo, non può star solo colla propria futura....

Non si poteva ribatter nulla ed il povero innamorato dovette sacrificare tutto l'ardore dei suoi vent'anni alla fredda dignità di corte e rassegnarsi di fare all'amore con una specie di *ménu* alla mano perchè il riverito popolo potesse tenersi informato ora per ora, giorno per giorno, dei sentimenti erotici del suo sovrano. Il quale tra parentesi chissà quante volte l'avrà mandato a quel paese!

E non tutti i torti sono i suoi, poveretto! Gli è lecito fare un passo solo, accanto alla sposina?! Neanche per sogno!

Andrò in automobile, pensa allora: nessuno avrà il coraggio di seguirmi ed io potrò tra un chilometro e l'altro....

Ma l'ordine di allestire il veicolo non è ancor uscito di bocca che già il telegrafo birbone sparpaglia la notizia ai quattro venti e mette in moto un vero esercito di *reporters* che, armati di tacchino e di Kodak seguono, come tanti arrabbiati segugi, la coppia anche se *filasse* in un precipizio!

Il domani della gita le illustrazioni popolari e di lusso portano le immagini dei fidanzati colpiti, attraverso migliaia d'obiettivi, in migliaia di atteggiamenti uno più ameno dell'altro.... Ecco, per esempio, lui che si soffia prosaicamente il naso, o che sbadiglia beato senza pensiero alcuno della camagna... Fortuna che *lassà* son persone di spirito altrimenti v'assicuro che per la bile ci sarebbe da far cambiare il sangue di colore!

E su per giù l'idillio cammina sempre di questo passo: tra una battuta di telegrafo ed una lastra di fotografia. Oh non c'è pericolo di cadere in tentazione! Mille braccia sarebbero là pronte a trarvi a salvamento!

Verranno le nozze, le notti calme e serene e ci ripagheremo....

Così forse penserete o sposi di reggia. Non illudetevi per carità! — Allora sarà peggio: una camera di qua, una di là ed in mezzo un corridoio scintillante di lampade e guardato fedelmente da soldati....

E allora?... Non spaventatevi: Un calendario appeso alla parete vi indicherà i giorni di visita.

Così vuole la patria e così sia.

Acqui, Febbraio 1906.

Jauré Rudel.